

Voci critiche

«Ripartenza, un azzardo I vaccinati sono pochi, così rischiamo tanto»

I sindacati: la manovra? Briciole ai lavoratori

TRENTO Delusi su tutta la linea. Si potrebbe riassumere così la linea dei sindacati che armano l'arco di frecce per colpire sia le riaperture di bar e ristoranti sia la manovra economica da 500 milioni presentata dalla Provincia. Sulla misura che vorrebbe restituire un po' di fiato agli esercenti, i confederali parlando di «azzardo» avanzato «senza confronto né via libera da parte del governo».

«Ogni fuga in avanti, in questa fase, se non supportata da dati epidemiologici positivi potrebbe rivelarsi un boomerang» premettono Cgil, Cisl e Uil che aggiungono: «Non abbiamo in alcun modo necessità di strappi con il governo nazionale su una questione così delicata



Andrea Grosselli



Walter Alotti



Michele Bezzi

come la salute. Si rischia che il provvedimento venga impugnato dall'esecutivo».

Le tre sigle sindacali si domandano anche «con quali protocolli sanitari si riapre da lunedì? Non ci risulta che le proposte presentate ieri in Conferenza Stato-Regioni e Province autonome siano state già approvate dal Ministero della Salute e dall'Istituto superiore di Sanità. Anticipare di qualche settimana o giorno, con la campagna vaccinale ancora nelle fasi iniziali e con un numero di contagi sostenuti non è la scelta più opportuna».

Quindi il fronte della manovra. «Su una manovra da mezzo miliardo ai lavoratori sono destinati soltanto 15 milioni! Assolutamente insuffi-

ciente!». I numeri non sono ancora definitivi, la manovra deve affrontare tutto l'iter legislativo, ma i toni già si alzano. «Per noi la manovra così com'è deludente e insoddisfacente» dichiara appena uscito dall'incontro con Fugatti il segretario Cgil Andrea Grosselli. «Abbiamo ribadito al presidente che si sono migliaia di lavoratrici e lavoratori che non hanno reddito, non sanno come pagare l'af-

Il dubbio

«Quali protocolli di sicurezza sono previsti se quelli nazionali non sono stati previsti?»

fitto, non sanno come arrivare non alla terza settimana del mese, come si diceva una volta, ma nemmeno alla fine della prima». Viene richiesto un intervento solido, mentre a quanto riferisce il segretario è esclusa anche la possibilità di sostenere il Fondo di solidarietà del Trentino che già contiene forme di aiuto agli stagionali. «L'auspicio è che questa manovra prenda un'altra forma durante il dibattito, perché così è insostenibile» conclude il segretario Cgil.

«Un'altra conferma che questa giunta è affetta da strabismo cronico — rincara la dose Walter Alotti di Uil — guardando agli interessi delle categorie produttive e non a quelli di lavoratori, lavoratrici e loro famiglie. Un atteggiamento già mostrato». Un poco più moderati, ma pur sempre critici, i toni di Michele Bezzi di Cisl: «La proposta della Provincia si concentra molto sulle imprese, che è giusto ristorare e non abbiamo mai sostenuto il contrario. Però è giusto pensare anche ai lavoratori. Dicono che senza imprese non c'è lavoro, ma è anche vero il contrario: senza lavoratori e con la gente



Grosselli
Ai lavoratori solo 15 milioni di euro, ma migliaia non hanno reddito

Alotti
Giunta affetta da strabismo cronico. Vengono premiate solo le categorie produttive

senza soldi le imprese non funzionano. Ci vorrebbe un po' più di coesione sociale, speriamo arrivi».

I sindacalisti affermano che la Provincia non ha dato per ora spiegazioni dettagliate su come saranno utilizzati i 15 milioni stanziati per i lavoratori. La speranza è che «non siano usati con lo stesso sistema usato per l'assegno unico, perché da quanto emerge da Caf e patronati sarà forse il 10% della platea avente diritto che ne beneficerà» sostiene Alotti. «Fra l'altro potrebbe andare in contrasto con altri benefici statali, per cui le poche lire che si prendono dalla Provincia potrebbero portare alla beffa di perdere il diritto ad iniziative di aiuto nazionali». «Bastano 4 mila euro in banca per essere considerati ricchi e perdere il diritto all'aiuto» interviene Bezzi. «È un limite troppo basso, uno stagionale può benissimo avere da parte qualche migliaio di euro ed essere comunque in forti difficoltà economiche, specie se ha un affitto o un mutuo da pagare».

Andrea Prandini

© RIPRODUZIONE RISERVATA